

Collana La pedagogia al lavoro 13

Collana diretta
da Fabrizio d'Aniello



Il volume è stato pubblicato con fondi del PROGETTO KNOWLEDGE FOR THE FUTURE – SAPERI PER LE SFIDE DEL FUTURO dell'Università di Foggia, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università" – Investimento 1.6 "Orientamento attivo nella transizione scuola – università", finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU

I volumi di questa collana sono sottoposti a double blind referee.

a cura di
Daniela Dato e Mariangela Caroprese

Pedagogia in azione

Orientamento attivo
nella transizione scuola-università



Collana La pedagogia al lavoro

Direttore e fondatore: Fabrizio d'Aniello

Comitato scientifico: Gabriella Aleandri – Università degli Studi di Macerata; Giuditta Alessandrini – Università degli Studi Roma Tre; Sergio Angori – Università degli Studi di Siena; Marinella Attinà – Università degli Studi di Salerno; Massimo Baldacci – Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”; Giuseppe Bertagna – Università degli Studi di Bergamo; Stefano Bonometti – Università degli Studi del Molise; Maria Buccolo – Università Europea di Roma; Livia Cadei – Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Brescia); Silvana Calaprice – Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”; Severo Cardone – Università di Foggia; Andrea Cegolon – Università degli Studi di Macerata; Michele Corsi – Università degli Studi di Macerata; Massimiliano Costa – Università Ca’ Foscari di Venezia; Daniela Dato – Università degli Studi di Foggia; Rosita Deluigi – Università degli Studi di Macerata; Liliana Dozza – Libera Università di Bolzano; Carolina Fernández-Salineró Miguel – Universidad Complutense de Madrid; Massimiliano Fiorucci – Università degli Studi Roma Tre; Andrea Galimberti – Università degli Studi di Milano-Bicocca; Luca Girotti – Università degli Studi di Macerata; Sira Serenella Macchietti – f.r. Università degli Studi di Siena; Umberto Margiotta – Università “Ca’ Foscari” di Venezia; Lorena Milani – Università degli Studi di Torino; Angela Muschitiello – Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”; Concepción Naval Durán – Universidad de Navarra; Daniela Veronica Necşoi – Università “Transilvania” di Brasov; Mariana Norel – Università “Transilvania” di Brasov; Stefano Polenta – Università degli Studi di Macerata; Luca Refrigeri – Università degli Studi del Molise; Domenico Simeone – Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Milano); Chiara Sirignano – Università degli Studi di Macerata; Maria Angeles Sotes – Universidad de Navarra; Bianca Spadolini – Università degli Studi Roma Tre; Flavia Stara – Università degli Studi di Macerata; Massimiliano Stramaglia – Università degli Studi di Macerata; Raffaelino Tumino – Università degli Studi di Macerata; Carla Xodo – Università degli Studi di Padova; Giuseppe Zago – Università degli studi di Padova; Davide Zoletto – Università degli Studi di Udine

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Vietata la riproduzione anche parziale

© Aras Edizioni 2026

ISBN 9791282096126

ISSN 26113368

© Coordinamento grafico di Jonathan Pierini

Aras Edizioni srl

redazione: via Malvezzi 27, 61032 Fano (PU)
www.arasedizioni.com – info@arasedizioni.com

INDICE

INTRODUZIONE

DANIELA DATO E MARIANGELA CAROPRESE	9
Il Progetto in numeri	14

PRIMA PARTE LE TEORIE

1. EDUCARE ALLA SCELTA PER IL FUTURO. TEORIE, MODELLI E COSTRUTTI PEDAGOGICI	
SEVERO CARDONE	21
1.1. Educare alla scelta nella transizione Scuola-Università	21
1.2. Narrazione, riflessività e prospezione	23
1.3. Le Cms come benchmark di riferimento nella progettazione del percorso	26
1.4. Target iniziale, monitoraggio e valore pedagogico	29
1.5. La valutazione: acquisire consapevolezza aiuta a promuovere il benessere	32
2. AUTOIMPREDITORIALITÀ E FUTURO DEL LAVORO. L'APPROCCIO EPISTEMOLOGICO E METODOLOGICO	
DANIELA DATO E MIRIAM BASSI	39
2.1. Scuola e lavoro per un sistema di orientamento integrato	39

2.2. Educazione imprenditiva e autoimprenditorialità	44
2.3. Il percorso e le voci dei protagonisti	46
3. ORIENTARE CON LE STEM PER PROGETTARE FUTURI POSSIBILI. PENSIERO SCIENTIFICO E SFIDE DEL FUTURO	
ALESSANDRA ALTAMURA E ANGELICA PADALINO	53
3.1. Stem e <i>gender gap</i> : stereotipi, orientamenti e scelte formative	53
3.2. L'approccio Stem per colmare divari e costruire competenze	59
4. STUDIARE CON METODO. SULL'INTRECCIO FORMAZIONE E ORIENTAMENTO	
MANUELA LADOGANA	67
4.1. Imparare ad apprendere per continuare a crescere	69
4.2. Questione di metodo	70

PARTE SECONDA
LE PRASSI

5. IL PERCORSO "EDUCARE ALLA SCELTA PER IL FUTURO". PAROLE E AZIONI PER UN ORIENTAMENTO ATTIVO	
GIOVANNI PAPAGNI, CRISTINA ROMANO	77
5.1. Uno sguardo "dentro" al percorso	77
5.2. "Unire i puntini" del passato: storie di vita, narrazione, autoconsapevolezza	84
5.3. Capitalizzare il presente esplorando il contesto, vivendo esperienze, maturando competenze	89
5.4. E se domani...? Costruire la propria idea di futuro	94
6. PERCORSI DI VITA E ORIENTAMENTO AL FUTURO. RICERCA-INTERVENTO NELLE SCUOLE SUPERIORI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA	
SERGIO D'ANGELO, RITA MONOPOLI	105
6.1. Introduzione	105
6.2. La scelta	109
6.3. Un dipartimento universitario nel prossimo futuro	110
6.4. Il posto del lavoro	112
6.5. La disuguaglianza può soddisfare?	114
6.6. La professione dei genitori	116

<i>Indice</i>	7
6.7. Tra passioni e soldi	117
6.8. Conclusioni. Dal fatalismo all'autodeterminazione	119
7. ORIENTAMENTO ALLE STEM IN PROSPETTIVA DI GENERE. UNA PROPOSTA SULL'APPROCCIO NARRATI- VO E SULL'APPRENDIMENTO DIGITALE	
CARMEN PETRUZZI, PATRIZIA PALMIERI	123
7.1. In università. Progettare la formazione Stem nelle scuole secondarie di secondo grado	123
7.2. A scuola. Le Stem come leva orientativa e educativa tra sfide pedagogiche e approcci didattici	128
7.3. Conclusioni	134
8. SE IMPARI A STUDIARE, STUDI DI MENO. STRUMENTI E METODOLOGIE	
ILARIA PAOLICELLI, PIA SACCO	139
8.1. Introduzione	139
8.2. Gestire le paure e pianificare i tempi di studio	140
8.3. Tecniche e strategie per imparare a studiare: acquisizione ed elaborazione	144
8.4. Come ricordare? Tecniche e strategie per la conservazione e il recupero	145
8.5. Le mappe concettuali: uno strumento "per tutti e per ciascuno"	147
8.6. In conclusione: impatto e feedback degli studenti	149
PARTE TERZA LA DIMENSIONE DELLA RICERCA	
9. RAPPRESENTAZIONI SUL FUTURO DEL LAVORO DEI GIOVANI PER UN PATTO EDUCATIVO TRA SCUOLA E UNIVERSITÀ. UN FOCUS DELLA RICERCA	
MIRIAM BASSI	155
9.1. Introduzione	155
9.2. <i>Future studies</i> e pedagogia	158
9.3. L'indagine quali-quantitativa	163
9.4. Conclusioni e prospettive	170
10. BISOGNI ORIENTATIVI DEGLI STUDENTI. I RISUL- TATI DEI QUESTIONARI SOMMINISTRATI A GIOVANI	

DI ETÀ COMPRESA TRA I 16 E I 18 ANNI. UN FOCUS
DELLA RICERCA

FRANCESCA FRANCESCHELLI	175
10.1. Introduzione	175
10.2. <i>Future literacy</i> : una competenza chiave per orientarsi nell'incertezza	178
10.3. L'indagine quali-quantitativa	181
10.4. Conclusioni	185

APPENDICE

11. LAVORI IN CORSO: PRIMI DATI
DI MONITORAGGIO DEL PROGETTO UNIFG

TINA PETRILLO	191
11.1. Introduzione	191
11.2. Target, accordi, percorsi attivati e attestati rilasciati a.a. 2024/2025	195
11.3. La voce degli studenti dei percorsi a.a. 2024/2025	197
11.4. Target, accordi, percorsi attivati e attestati rilasciati a.a. 2023/2024 e a.a. 2022/2023	205
11.5. La voce degli studenti dei percorsi a.a. 2023/2024	207

12. QUESTIONARIO DELLA RICERCA-INTERVENTO
NELLE SCUOLE SUPERIORI DELLA PROVINCIA
DI FOGGIA

SERGIO D'ANGELO E RITA MONOPOLI	215
---------------------------------	-----

INTRODUZIONE

DANIELA DATO E MARIANGELA CAROPRESE

Poteva rimanere un decreto ministeriale, una “ricetta” da applicare, linee guida da recepire ed eseguire, e invece, il decreto 934, dedicato alla transizione scuola-università, si è trasformato per l’Università degli Studi di Foggia in una occasione, un’opportunità, una “officina” di relazioni, idee, progetti dall’alto valore pedagogico.

L’attuazione delle misure del Pnrr (M4C1) relative all’ambito d’investimento 1.6 “Orientamento attivo nella transizione Scuola-Università” ha visto, infatti, l’Università di Foggia progettare e realizzare percorsi di orientamento che hanno permesso di creare relazioni più consolidate e sistematiche con le scuole e con le istituzioni del territorio e promuovere azioni di orientamento formativo e, al contempo, sviluppare e consolidare una “consapevolezza istituzionale” che ha consentito di generare nuovi saperi, nuove metodologie, avviare un dialogo inter e transdisciplinare. In tal senso, l’Univer-

sità degli Studi di Foggia (oramai giunta alla quarta annualità di progetto) propone alle scuole superiori azioni di orientamento attivo, con l'obiettivo di aumentare il numero di laureati e combattere la dispersione, incoraggiando il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'Università. Attraverso corsi di orientamento, chi studia al terzo, quarto o quinto anno delle scuole superiori, è accompagnato a riflettere su come fare una scelta più consapevole del proprio percorso universitario a partire dall'esercizio e lo sviluppo di competenze di educazione alla scelta, di conoscenza del mercato del lavoro e degli strumenti che possono facilitarne il passaggio in esso e, ancora, temi e problemi legati all'orientamento formativo. Lo scopo è quello di ridurre l'abbandono universitario, migliorare i tassi di frequenza e apprendimento e ridurre il *gap* di genere nel campo educativo e lavorativo. In tal senso l'Università degli Studi di Foggia ha predisposto percorsi di orientamento della durata di 15 ore, erogati in modalità curricolare o extracurricolare, di cui almeno 2/3 svolte in presenza, mentre 1/3 online. Le sedi di erogazione possono essere la scuola e/o l'università. Gli incontri di orientamento sono iniziati nell'a.a. 2022/23 e proseguiranno fino all'a.a. 2025/26 compreso.

Attraverso i percorsi di orientamento i partecipanti possono:

1. conoscere il contesto della formazione superiore e del suo valore in una società della conoscenza e informarsi sulle diverse proposte formative, quali opportunità per la crescita personale e la realizzazione di società sostenibili e inclusive;
2. fare esperienza di didattica disciplinare attiva, partecipativa e laboratoriale, orientata dalla metodologia

- di apprendimento del metodo scientifico;
3. autovalutare, verificare e consolidare le proprie conoscenze per ridurre il divario tra quelle possedute e quelle richieste per il percorso di studio di interesse;
 4. consolidare competenze riflessive e trasversali per la costruzione del progetto di sviluppo formativo e professionale;
 5. conoscere i settori del lavoro, gli sbocchi occupazionali possibili nonché i lavori futuri sostenibili e inclusivi e il collegamento fra questi e le conoscenze e competenze acquisite.

Il progetto quadriennale “Knowledge for the future - Saperi per le sfide del futuro” prevede, da parte delle scuole convenzionate, la scelta di quattro distinti percorsi dedicati ciascuno ad un’area di competenze più specifica: l’area del sé, l’area dell’occupabilità, l’area dell’orientamento alle Stem e al pensiero scientifico e l’area relativa al metodo di studio, quattro aree che, a nostro parere, rappresentano quattro dimensioni ineludibili per progettare futuro.

1. *Educare alla scelta per il futuro.* Competenze riflessive e trasversali per la costruzione del progetto di sviluppo formativo e professionale.
2. *Autoimprenditorialità e futuro del lavoro.* Sviluppare occupabilità, conoscere il mondo del lavoro e sapere valorizzare le conoscenze e competenze acquisite.
3. *Progettare futuro con le Stem.* Pensiero scientifico e sfide del futuro.
4. *Se impari a studiare, studi di meno* (riservato solo alle classi prime e seconde).

Per ognuno dei moduli sono previste tre ore di formazione online dedicate al modulo “Esplorare il conte-

sto. Le opportunità post-diploma”. Il modulo è gestito in forma sincrona e fornisce una panoramica delle opportunità formative post-diploma, delle sfide e degli sbocchi occupazionali del futuro.

Modulo 1: Educare alla scelta per il futuro

Il percorso della durata di 15 ore, in formazione ibrida (12 ore in presenza e 3 ore online), offre ai partecipanti una sorta di “cassetta degli attrezzi” per acquisire competenze di auto-orientamento e gestione della carriera formativa e professionale. Il percorso si svolge attraverso metodologie innovative e attività laboratoriali.

È costituito da moduli tematici, quali:

1. competenze di auto-orientamento e life skills;
2. approfondimento sull’autoconsapevolezza di sé, la conoscenza dei propri limiti e potenzialità;
3. il problem solving e la creatività legata ai diversi contesti della vita.

Modulo 2: Autoimprenditorialità e futuro del lavoro

Il percorso della durata di 15 ore, in formazione ibrida (12 ore in presenza e 3 ore online), permette ai giovani di approfondire conoscenze e strumenti di ricerca attiva del lavoro, autoimprenditorialità e sviluppo di competenze trasversali. Fornisce agli studenti conoscenze e competenze di base sui principali strumenti per presentarsi in modo distintivo nel mondo del lavoro. Gli studenti sono condotti in un processo di esplorazione dei trend del mercato del lavoro con l’obiettivo di riflettere sul cambiamento che lo stesso ha subito.

È costituito da moduli tematici, quali:

1. il colloquio di selezione;
2. il public speaking;
3. la social reputation;

4. i social per costruire reti sociali;
5. l'autoimprenditorialità e le start up.

Modulo 3: Progettare futuro con le Stem

Il percorso della durata di 15 ore, in formazione ibrida (12 ore in presenza e 3 ore online), si propone di fornire informazioni rispetto ai percorsi di studio, agli sbocchi occupazionali e al settore della ricerca legati alle discipline Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) con un approccio laboratoriale e cooperativo e un focus sulle avanguardie professionali e sulle questioni di genere.

È costituito da:

1. attività laboratoriali pratiche ed esperienziali;
2. visite guidate;
3. cicli di seminari e lezioni tematiche.

Modulo 4: Se impari a studiare, studi di meno (riservato solo alle classi prime e seconde)

Il percorso della durata di 15 ore, in formazione ibrida (12 ore in presenza e 3 ore online), si propone di accompagnare gli studenti delle classi prime e seconde nella scoperta del proprio stile cognitivo e di apprendimento attraverso la valorizzazione delle proprie aspirazioni.

Gli studenti sono aiutati a sviluppare un metodo di studio orientato al riconoscimento e alla riflessione del proprio pensiero critico, riflessivo, scientifico e narrativo.

Il Progetto in numeri

A seguire si riportano alcuni dati che rendono conto del lavoro fatto nelle prime tre annualità di progetto per il quale si ringraziano tutti i formatori, i docenti e i tutor ma in modo particolare l'Area orientamento e placement e il team del Centro di Bilancio delle competenze e orientamento alla carriera, senza i quali sarebbe stato impossibile progettare e realizzare un lavoro di sistema integrato e metodologicamente strutturato e organizzato.

I annualità - a.a. 2022/2023

1. n. 2.748 studenti censiti
2. n. 28 scuole coinvolte
3. n. 143 corsi svolti
4. n. 82 formatori coinvolti

II annualità - a.a. 2023/2024

1. n. 3.150 studenti censiti
2. n. 33 scuole coinvolte
3. n. 166 corsi svolti
4. n. 96 formatori coinvolti

III annualità – a.a.2024/2025

1. n. 5.540 studenti censiti
2. n. 46 scuole coinvolte
3. n. 169 corsi svolti
4. n. 129 formatori coinvolti

Negli scorsi tre anni, dunque, l'Università di Foggia ha incontrato, solo durante i corsi svolti nell'ambito del decreto 934, 11.438 studenti di scuola secondaria di secondo grado, ha svolto 478 corsi con il coinvolgimento di 307 tra formatori e docenti universitari. La quarta annualità è in corso e si concluderà a settembre 2026.

L'idea è stata quella di progettare e realizzare percorsi formativi capaci di favorire lo sviluppo di una progettualità personale fondata su una realistica conoscenza del proprio sé, delle proprie competenze e del mercato del lavoro futuro al fianco di competenze più legate al futuro delle scienze e delle Stem e ad un tema sempre attuale quale quello del metodo di studio.

I percorsi, al di là di essere mero “momento” didattico, recano in sé una forte connotazione formativa e trasformativa utile a promuovere nelle giovani generazioni competenze “per la vita”, configurandosi, in tal senso, come preziosa opportunità di ricerca (sociologica e antropologica, oltre che specificamente pedagogica), attraverso cui arrivare a costruire un modello di orientamento formativo integrato. Lungi, dunque, dal considerarli nella sola ottica di mero orientamento funzionale, l'idea è stata quella di attribuire ad essi un significato dal più alto valore pedagogico, “spazio” e “tempo” di acquisizione di competenze di riflessività, di progettualità, di agentività che possono essere determinanti nella costruzione della rappresentazione del futuro e della identità personale, formativa e professionale dei più giovani e per la possibilità di trasformare le idee in azione. Si è trattato di “esperienze-ponte” con il territorio, utili a costruire reti con le scuole e favorire l'orientamento degli studenti. In tal senso l' “esperienza-ponte”, come precisa Grossman (2006), va intesa come esperienza che si basa sull'utilizzo di alfabeti e codici multipli, richiede un continuo spostamento fra diversi domini e campi di saperi e di esperienze e la partecipazione di molteplici attori e stakeholders. Scrive Grossman:

bridge experiences involve situations in which people must traverse different domains in order to

communicate successfully, complete a task, or elicit a desired physical, mental, or emotional response. Without movement between domains, a user cannot reach the end goal that a bridge experience makes possible (2006).

L'esperienza ha, infatti, costituito una possibile e realistica prova "tecnica" di dialogo università-scuola-territorio ed è stata anche opportunità "politica" e dunque comunitaria per scuola e università di rimettersi in contatto e di cooperare in vista di un fine comune: l'orientamento inteso, come più volte ribadiamo, come processo non solo privato, ma pubblico e istituzionale. Una occasione, allora, per rinsaldare l'alleanza formativa tra scuola, università e territorio, occasione capacitante che può contribuire alla costruzione da parte delle giovani generazioni di un progetto di sviluppo formativo e professionale ma anche officina di nuovi saperi e nuovi progetti formativi per una Università aperta che si mette in gioco, consapevole del proprio ruolo "costituzionale" e trasformativo. Non sono infatti mancati, nella nostra esperienza progettuale per la realizzazione dei percorsi formativi, momenti di co-progettazione con i dirigenti e i docenti delle scuole secondarie di secondo grado coinvolte, sia a monte che a valle della fase progettuale, durante tavoli tecnici densi di proposte e riallineamenti tra Università e scuola.

A partire da tali riflessioni il volume presenta le motivazioni epistemologiche e le caratteristiche metodologiche e pratico-operative che hanno connotato e stanno connotando anche nell'ultima annualità il progetto.

In senso il volume si divide in tre parti: nella prima vengono presentate ragioni epistemologiche e modelli di riferimento teorico che hanno portato alla scelta delle

quattro grandi aree di intervento legate all'educazione alla scelta, all'autoimprenditorialità, all'orientamento alle Stem e al metodo di studio; la seconda parte, invece, rende conto dei progetti realmente realizzati, delle fasi, degli strumenti e delle loro peculiarità, la terza rende conto di specifici focus di ricerca che i percorsi hanno permesso di attivare.